

## ELEZIONI E ALTRO Errani in tour vede pure Fo

Il presidente della Regione Vasco Errani (**foto sopra**), nonché candidato alla propria successione nelle file del centrosinistra, ha fatto tappa a Reggio nel suo tour elettorale in vista delle Regionali dei aprile. E a Reggio fra i tanti incontri ha visto anche il Nobel per la Letteratura Dario Fo (**nella foto** sotto con Sonia Masini). L'attore e autore teatrale ha incontrato il capo della giunta emiliano-romagnola nella sede della Provincia in Corso Garibaldi, per illustrare un progetto di mostra e spettacolo sul Correggio e chiedere a Errani sostegno politico ed economico per realizzare l'evento che sarà ripreso anche da Rai Educational. E che potrebbe svolgersi a Correggio. Prima di vedere Fo (arrivato alle 17,45), Errani ha incontrato i vertici delle organizzazioni sindacali e successivamente, nella sala del consiglio, il "tavolo" delle associazioni d'impresa della provincia. Gli imprenditori hanno sottoposto al presidente della Regione la loro idea che prevede la costruzione di «aree industriali» dotate di sistemi di recupero energetico e smaltimento dei rifiuti. Errani ha poi incontrato sindaci e amministratori e in serata i vertici di Ausl e Azienda Santa Maria Nuova.

C'è posto anche per un messaggio politico: «Il centro sinistra — dice Errani — deve dimostrare di incontrare e capire la gente a partire dal problema della quarta settimana. Se siamo tutti d'accordo che il leader è Prodi, troviamo anche una forma di legittimazione popolare».

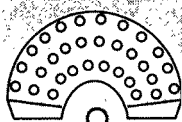


# Cdl, Berlusconi e Fini candidano Bocchino

Regionali in Campania, offerta al giovane leader di An: «Sei bravo, puntiamo su di te». Oggi la risposta

## LA CASA DELLE LIBERTÀ IN CAMPANIA

Senatori: 15  
Deputati: 34



**Ministri**  
Antonio Marzano (*Forza Italia*)

**Vice ministri**  
Antonio Martusciello (*Forza Italia*)  
Stefano Caldoro (*Nuovo Psi*)

**Sottosegretari**  
Pasquale Viespoli (*An*)

**Europarlamentari**  
Giuseppe Gargani (*Forza Italia*)  
Riccardo Ventre (*Forza Italia*)



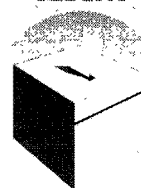
## CONSIGLIERI REGIONALI

**Forza Italia:** Francesco Bianco, Raffaele Calabrò, Antonio Cuomo, Pietropaolo Ferraiuolo, Fulvio Martusciello, Paolo Romano, Ermanno Russo, Cosimo Sibilìa, Giuseppe Sagiocco (eletto nel Ppi).

**An:** Salvatore Ronghi, Pina Castiello, Franco D'Ercole, Angelo Pontarelli, Benedetto Lombardi, Luciano Schifone, Salvatore Gagliano (eletto in Forza Italia).

**Udc:** Pasquale Marrazzo, Antonio Milo, Aniello Giugliano, Giovanni Smimmero (eletto in Rinnovamento Italiano), Giovanni Pianese (eletto in Forza Italia), Domenico Zinzi (eletto nell'Udeur).

## COSÌ ALLE REGIONALI DEL 2000



FI	20,9 %
An	11,2 %
Ccd	5,6 %
Cdu	2,9 %

## VERSO IL VOTO

*Nel centrodestra vicina  
l'intesa sul nome*

*Ma non è tramontata*

*l'ipotesi Zecchino*

PAOLO MAINIERO

È ITALO Bocchino, coordinatore organizzativo di An, il probabile candidato della Cdl in Campania. La proposta l'ha fatta direttamente Silvio Berlusconi ieri sera dopo il voto alla Camera sulla ratifica della Costituzione europea. Il premier è uscito dall'aula con lo stesso Bocchino e il coordinatore campano di Forza Italia Antonio Martusciello. Ai due ha manifestato la necessità che la Cdl candidi in Campania, soprattutto dopo la rinuncia di Antonio D'Amato («mi è dispiaciuto per il no», è stato l'unico accenno del Cavaliere alla vicenda), un uomo di primo piano, e ha spiegato, rivolto a Bocchino, che su Martusciello intende puntare per il Comune di Napoli il prossimo anno. «Caro Italo, sei bravo, fantasioso, tu sei l'uomo giusto per sfidare Bassolino», lo ha spronato il premier. I tre hanno poi raggiunto l'ufficio del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Paolo Bonaiuti, dove sono entrati qualche minuto dopo il vice premier Marco Follini per l'Udc, il vice presidente vicario di An Ignazio La Russa e il presidente della Camera Pierferdinando Casini.

Bocchino non si è tirato indietro, ha però chiesto, in quanto dirigente di partito, che a chiedergli di

candidarsi fosse Gianfranco Fini. E più tardi, in un colloquio a due, anche il presidente di An gli ha rinnovato la proposta. «Sei giovane, un leader della coalizione nel Sud, per te è un'occasione importante. Puntiamo su di te, farai bene», gli ha detto il ministro degli Esteri. Bocchino sa che la partita è difficile ma da uomo di partito ha ribadito la propria disponibilità. A Fini, come in precedenza a Berlusconi, ha però chiesto il pieno sostegno del governo nella difficile campagna elettorale che l'attende contro Antonio Bassolino. Un sostegno concreto, a partire dai prossimi consigli dei ministri, quando il governo dovrebbe approvare una serie di misure a favore di Napoli e della Campania. Bocchino ha anche chiesto la mobilitazione dell'intera coalizione, l'impegno totale di tutti i parlamentari campani, il coinvolgimento delle migliori risorse del centrodestra campano per formare liste forti e competitive. Il coordinatore organizzativo darà una risposta definitiva in giornata.

La svolta sul nome di Bocchino è arrivata in serata. Nel frattempo era definitivamente tramontata l'ipotesi di un recupero di Alessandra Mussolini, mentre era stata lasciata in stand-by la proposta di una candidatura dell'ex ministro dell'Università Ortensio Zecchino. Nel primo pomeriggio, invece, Berlusconi aveva avuto un colloquio con l'eurodeputato di Forza Italia Giuseppe Gargani, avellinese come Zecchino. «Tutte le possibilità sono aperte», si è limitato a commentare Gargani al termine del colloquio con il premier. Ma quando è giunto alla Camera per il voto sulla Costitu-

zione europea Berlusconi aveva ormai le idee chiare. Il nome di Bocchino era in cima alle sue preferenze, di Bocchino gli aveva già parlato Martusciello nel corso della riunione con i coordinatori regionali.

Con il caso Campania sulla via della risoluzione un Berlusconi più sollevato ha partecipato all'assemblea dei deputati di Forza Italia. Qui, ha rilanciato la necessità di ritornare allo spirito del '94. «Dopo le regionali dobbiamo trasformarci in un comitato elettorale: abbiamo poco tempo e dobbiamo fare il più possibile per completare il programma di governo». Il premier è apparso fiducioso, per nulla turbato dal risultato delle suppletive. «È stato un risultato assolutamente ininfluente. Gli elettori della nostra parte politica erano demotivati. È stato un risultato anche scontato», ha commentato.



Centrodestra ancora senza candidato per la Regione: il premier incontra il deputato di An

# Berlusconi vede Bocchino

## “Coraggio, provaci tu”

PER un momento (alle 17,25) è sembrato che la questione fosse risolta in Forza Italia, quando le agenzie di stampa hanno battuto la notizia che “un incontro per definire la candidatura della Casa delle libertà alle regionali in Campania è in corso tra il premier Silvio Berlusconi e l'eurodeputato Giuseppe Gargani”. Dunque, era fatta? Gargani il prescelto? Macché. Lui esce un'ora dopo dal colloquio con aria serafica: «L'ipotesi non esiste. Non sen'è proprio parlato. Ci sono sul tappeto molti importanti temi che riguardano la giustizia». Allora, chi è il candidato? Ampio sorriso: «Per me resta Ortensio Zecchino». E Zecchino, infatti, viene anche lui contattato nel pomeriggio, con scarsa convinzione, visto che aveva già più o meno chiaramente espresso il suo no il giorno prima.

Giornata confusa, febbrile, densa di incontri romani, sotto la diretta regia del premier Silvio Berlusconi, e conclusa con un niente di fatto, se il tavolo nazionale della Casa delle libertà che doveva ratificare le intese trovate sulle regioni è stato prima rinviato di un'ora, dalle diciassette alle diciotto, poi è saltato proprio per mancanza di accordo sulla Campania. Ed è durato solo mezz'ora anche il previsto confronto

**Faccia a faccia con Gargani che pensa a Zecchino**

di Berlusconi con i coordinatori regionali di Forza Italia a Palazzo Grazioli, perché il premier è stato richiamato in aula alla Camera per il voto sulla ratifica della Costituzione europea.

Ma proprio a Montecitorio l'incontro che potrebbe segnare la svolta: il presidente del consiglio vede il coordinatore regionale di Forza Italia Antonio Martusciello e il responsabile organizzativo di Alleanza nazionale Italo Bocchino. Entrambi i loro nomi sono stati spesi nei giorni scorsi come possibili candidati alla corsa per le regionali contro Antonio



Il viceministro Antonio Martusciello con il deputato di Alleanza Nazionale Italo Bocchino

Bassolino. Nessuno dei due, per diverse ragioni, ne è entusiasta. Ma è a Bocchino che il premier chiede disponibilità a presentarsi. Bocchino prende tempo: «Debbo prima consultare il partito». E oggi infatti ne parlerà direttamente con Gianfranco Fini.

È chiaro in ogni caso che la designazione entusiasma poco i vertici del partito, se Ignazio La Russa, vicepresidente vicario di An, alcune ore dopo, definisce “work in progress” la situazione campana. La Russa è reduce da un lungo colloquio con Berlusconi, con il presidente della Camera Pierferdinando Casini, con il vicepresidente del Consiglio e segretario dell'Udc Marco Follini. Hanno discusso del voto sulla Costituzione europea, ma anche di candidature alle regionali: sulla Campania, fumata grigia. «E fino a domani sarà così», conclude, lasciando intendere che il pacchetto verrà consegnato nelle mani di Fini.

La fumata è talmente grigia che in serata, parlando alla ri-

nione del gruppo di Forza Italia alla Camera, dopo aver espresso il profondo rammarico per la defezione imprevista di Antonio D'Amato, Berlusconi tira ancora una volta fuori dal cilindro il nome di Alessandra Mussolini. «Un discorso non del tutto chiuso, di cui si può parlare», dice. Tanto più che la transfuga di An, che, dalla sua postazione in Alternativa sociale, ha criticato duramente l'indicazione della Casa della Libertà sull'ex presidente di Confindustria, già una volta, e senza uscirne con le ossa rotte, si è confrontata con Bassolino. «Si misurò per il Comune ad armi pari. Quindi vediamo...».

Per il resto, la giornata è andata avanti a botti pirotecniche di vario tipo. Qualche esempio? Il senatore dell'Udc Antonio Iervolino vuole candidare l'ex ministro democristiano Enzo Scotti, in quanto «profondo conoscitore della realtà campana, per gli incarichi ricoperti come ministro del Lavoro e dell'Interno e anche come sindaco, sia



pure per un breve periodo, di Napoli». Giuliana Corrado, capogruppo della Cdl in Comune, ricalcando l'opinione di Antonio Rastrelli, ex presidente della Regione, ritiene che la soluzione sta «nella società civile», anche se poi non azzarda un nome. Luigi Bobbio, senatore di An, vorrebbe puntare su un inedito ticket Antonio Martusciello (candidato alla presidenza) e Pasquale Viespoli (alla vicepresidenza). L'ultima proposta, forse la più singolare, arriva da Pietro Diodato, capogruppo di Alleanza nazionale in Comune a Napoli, che vorrebbe candidare niente meno che Emma Bonino, parlamentare europea e leader dei radicali. Motivo? «Sarebbe l'unica in grado di contrastare il candidato del centrosinistra Antonio Bassolino. Il centrodestra ha bisogno di un nome di alto profilo e inatteso». E più inatteso di così.

*(leonora bertolotto)*

# L'ex sindaco di Biella numero due dell'Ulivo alle regionali

## La Margherita ha scelto sarà Susta il "vice-Bresso"

**S**ARÀ Gianluca Susta, per 12 anni sindaco di Biella e responsabile nazionale degli enti locali della Margherita, il numero due di Mercedes Bresso nella campagna elettorale per le elezioni regionali. È questa la principale decisione presa lunedì sera dal direttivo regionale del partito di Rutelli. Il nome di Susta è diventato ufficiale dopo settimane di conferme ufficiose seguite alla scelta di Gianfranco Morgando di ritirarsi dalla competizione regionale. Ora toccherà ai partiti della coalizione e alla stessa Bresso dare il via libera definitivo nella riunione del centrosinistra allargato che si terrà lunedì sera. In quella sede la Margherita presenterà anche la rosa di nomi all'interno della quale Bresso sceglierà tre o quattro persone per formare il listino del candidato presidente. Tra i personaggi indicati l'ex sindaco di Cuneo Elio Rostagno, l'ex segretario regionale Alessandro Bizjach, Francesco Brizio, Tommaso Panero, Angela Motta, Rosarita Varallo e Lorenzo Gentile.

La Margherita piemontese ha anche deciso di modificare il simbolo con cui si presenterà agli elettori: di fianco al nome del partito sarà aggiunta la scritta «per Bresso». Una scelta che probabilmente intendono compiere anche altre forze della coalizione per tentare di attutire l'effetto di cannibalismo politico della lista civica che sosterrà la candidata alla presidenza. Nella riunione di lunedì i partiti della coalizione dovranno mettere a punto il listino della candidata e concludere la discussione sul programma. Tutte questioni che i due partiti maggiori, Margherita e Ds, dovranno discutere in un intenso fine settimana. Il partito di Rutelli si prepara al convegno nazionale di venerdì e sabato al Lingotto con la partecipazione dello stesso Rutelli e di Romano Prodi. Per i Ds l'appuntamento principale è il congresso regionale: si rieleggerà il segretario, Pietro Marcenaro, mentre domenica è previsto l'intervento di Piero Fassino.

(p.g.)

# Fitto-Vendola, è già iniziata la battaglia dei sondaggi

Per il «Foglio» vince il governatore, per l'istituto Ekma lo sfidante è in vantaggio. E tra i sindaci la Poli Bortone è la più apprezzata

LE CONSERVATORIE

*Due sondaggi sulle prossime elezioni regionali in Puglia dagli esiti decisamente opposti*

BARI — Nichi Vendola - candidato della Gad alla presidenza della Regione Puglia il 3 e 4 aprile prossimi - riceverebbe un gradimento pari al 52%. Raffaele Fitto - candidato del Polo e già governatore in carica si attesterebbe solo al 45%.

Questo è il risultato di un sondaggio già reso noto dalla Ekma-Ricerche di Milano, società che si occupa di ricerca di mercato, venerdì scorso attraverso la testata *Libero* e poi ripreso da molti quotidiani italiani.

Ieri è stata resa nota la seconda puntata del sondaggio riguardante le indicazioni di voto per gli schieramenti su un campione di mille casi rappresentativi della popolazione dai 18 anni in su, contattati attraverso interviste telefoniche. E così è risultato che il Polo perde con il 45,6% contro il 50,3% del centrosinistra. Ma è nell'esame delle singole sigle che vengono fuori i risultati più interessanti.

Forza Italia conferma il trend in discesa perdendo quasi sei punti percentuali rispetto alle precedenti regionali. Di un punto e mezzo scende anche Alleanza nazionale, stabile l'Udc, mentre sale il Nuovo Psi.

Sull'altro fronte, triplica addirittura i consensi Rifondazione comunista avendo un candidato di partito. Scendono i Democratici di sinistra, decimato lo Sdi che scenderebbe di tre punti, i Verdi sono stabili così come i Comunisti ita-

IL SINDACO

*La sindaca di Lecce Adriana Poli Bortone è il primo cittadino pugliese che gode di maggior consenso*

liani. L'Udeur di Mastella perde qualche decimale e la Lista Di Pietro prende due punti percentuali.

Naturalmente si tratta di indicazioni di voto a due mesi dalle consultazioni. Man mano che i tempi diventeranno più stretti i sondaggi potrebbero variare anche con l'entrata in campo delle liste dei presidenti. E sui sondaggi non manca di intervenire il presidente in carica della Regione, Raffaele Fitto: «Appena cinque giorni fa scrive in una nota - un autorevole sondaggio pubblicato da *Il Foglio* mi dava in vantaggio di quindici punti sul mio antagonista. Oggi il sondaggio di una società

che non conosco mi dà in svantaggio. Non ho commentato il primo. Non commento il secondo».

Nel sondaggio del *Foglio* cui fa riferimento Fitto, furono intervistati 996 cittadini maggiorrenni. Fitto riportava il 49% dei consensi, mentre Vendola il 35%, con una fascia di indecisi del 16% circa che potrebbero fare la differenza. In quel sondaggio il 47,6% degli intervistati dichiarava di aver votato centro destra alle Europee del 2004; il 44,4% per la Gad. Per le regionali, invece, ci sarebbe uno spostamento di un 5% di voti in favore della Casa delle libertà a scapito della Gad, cosa che contribuirebbe alla vittoria di Fitto.

Il sondaggio dell'Ekma, invece, che capovol-

ge le previsioni del *Foglio*, oltre a Vendola dà vincenti - per le regionali - Storace e Biasotti nel Lazio e in Liguria. Riccardo Scarfatti viene sconfitto pesantemente da Formigoni, in Lombardia con un distacco siderale di 20 punti dovuto in gran parte al personale «appeal» del candidato del Polo.

Da questa ulteriore parte del sondaggio si vede come l'effetto-lista del presidente in Lombardia non abbia alcun ritorno di voti, visto l'enorme distacco. In Puglia il sondaggio ha un handicap, invece, perché qui una lista, seppure civica, Fitto ha deciso di farla e nel computo finale delle preferenze non è stata conteggiata. Per la verità anche Vendola annuncia una lista del presidente, ma nonostante le dichiarazioni di intenti, ancora non è stato definito come e con chi sarà fatta la lista «Primavera» di supporto al candidato: con i sindaci della nuova stagione politica, con la società civile, con i presidenti della Provincia.

Secondo questo sondaggio è comprensibile il valore della lista civica per Fitto. Sull'allargamento a forze della società civile esterne alla coalizione di centrodestra dovrebbe puntare il governatore per costruire in prospettiva la sua riconferma, allestendo in Puglia quel laboratorio politico che il veto incrociato di Berlusconi e della Lega ha impedito a Formigoni di impianta-

UNO (COMMENTO)

*Raffaele Fitto: «Non ho commentato il primo sondaggio. Non commento il secondo»*

re in Lombardia.

Ieri, la Ekma-Ricerche ha anche fornito i dati sul consenso dei primi cittadini pugliesi, nel secondo semestre 2004.

La sindaca di Lecce Adriana Poli Bortone è risultata quella più suffragata in Puglia e nell'intero Mezzogiorno per consenso attribuito dai cittadini ai servizi erogati nei comuni capoluogo, nonché per grado di fiducia.

La ricerca detta *Monitor-Città* è stata effettuata con criteri tecnico-scientifici per misurare la fiducia nei sindaci di 103 capoluoghi italiani nel periodo dal 22 novembre al 21 dicembre. Il campione riguarda 81.700 interviste telefoniche a individui maggiorrenni residenti nei capoluoghi italiani, realizzate tra il 22 e il 21 dicembre.

La sindaca Poli Bortone è in quattordicesima posizione come valore assoluto sui 103 sindaci con il 57,6% dei consensi. Segue un'altra donna, Rossana Di Bello, sindaca del Polo anche lei della città di Taranto con il 54,4% dei consensi. Seguita a ruota da Michele Emiliano, primo



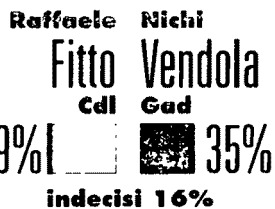
cittadino di Bari del centrosinistra con il 54,2% di consensi. Poi c'è il sindaco di Brindisi, Domenico Mennitti, Polo anche lui con il 53,8%. Infine il sindaco di Foggia, Orazio Ciliberti del centrosinistra con il 50,3% e a chiudere quello di Napoli, Rosa Russo Jervolino (centrosinistra) con il 45,9%. Nel Mezzogiorno tra le prime dieci posizioni, c'è solo il sindaco di Potenza, Vito Santariero.

Lorena Saracino



**I NUMERI**

**il sondaggio del "Foglio"**



**il sondaggio di "Ekma"**

